

***Il rapporto pubblico privato nei musei scientifici,
strategie e soluzioni***

Livorno, 22-25 ottobre 2024

**VERSO IL MUSEO, E OLTRE! ESPERIENZE DI VALORIZZAZIONE DI
DONAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE AL MUSEO DI GEOGRAFIA
DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA**

Chiara Gallanti, Giovanni Donadelli

*Università degli Studi di Padova, Museo di Geografia

Sono diverse le università italiane che detengono patrimoni geografici, spesso poco noti benché di grande rilevanza. Al fine di promuoverne azioni coordinate di censimento, tutela e valorizzazione, nel 2017 si è costituito, nell'ambito dell'Associazione dei Geografi Italiani (A.Ge.I.), il gruppo di lavoro *Geomuse* (<https://www.ageiweb.it/gruppi-di-lavoro/geomuse/>). Tra gli atenei coinvolti nel gruppo, due hanno sviluppato da allora veri e propri musei dedicati alla geografia: il Museo di Geografia dell'Università degli Studi di Padova (<https://www.musei.unipd.it/it/geografia>), inaugurato nel 2019, e il Museo della Geografia di *Sapienza* Università di Roma (<https://web.uniroma1.it/museodellageografia/home>), istituito nel 2022. Le numerose opportunità di incontro tra patrimoni geografici e società determinate dall'apertura dei due musei (e, negli altri casi, da eventi speciali spesso organizzati in occasione della manifestazione internazionale *Geo-night*) non solo hanno favorito la diffusione della conoscenza delle collezioni geo-cartografiche degli atenei coinvolti, ma hanno anche accresciuto la consapevolezza del valore culturale di una categoria di beni largamente presente nei contesti quotidiani delle comunità di riferimento dei musei stessi, alimentando interessanti scambi sia con interlocutori pubblici che privati.

Per quel che riguarda il contesto specifico del Museo di Geografia dell'Università di Padova, in alcune occasioni il dialogo ha portato alla formalizzazione di donazioni, finalizzate a garantire ai beni coinvolti una maggiore longevità, accessibilità e conoscenza da parte delle comunità. La comunicazione intende non solo richiamare alcuni esempi di donazione particolarmente significativi, ma anche presentare le strategie di valorizzazione e coinvolgimento messe di volta in volta in atto, normalmente in accordo con i donatori o le donatrici. Tra i casi presentati ci saranno quelli di beni donati da istituti scolastici pubblici poi catalogati e digitalizzati anche grazie al coinvolgimento di studentesse e studenti; di beni donati da collezionisti, oggetto di digitalizzazione, mostre fisiche e virtuali e tesi di laurea; di beni già utilizzati da professionisti ma non più necessari, per alcuni dei quali si sono verificate anche le condizioni per un riuso creativo in progetti di arte contemporanea; di beni ceduti da eredi di studiosi in sola versione digitale, insieme ai correlati diritti di utilizzo nell'ambito delle tre missioni universitarie.